



Buenos Aires horror tour

Tratto da *Le Irregolari* di Massimo Carlotto

Produzione Teatro Arvalia
Regia Flavio Albanese

Con Valentina Marcialis
Musica di Roberto Vacca

Promemoria di Gianni Rodari

Ci sono cose da fare ogni giorno:

*lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola,
a mezzogiorno.*

Ci sono cose da fare di notte:

*chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.*

Ci sono cose da non fare mai,

*né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio, la guerra*

Si ritiene che, tra il 1976 e il 1983, in Argentina, siano scomparsi fino a 30.000 giovani. La maggior parte di loro, erano giovani studenti, gli arresti e i sequestri avvenivano di notte e i capi di imputazione erano solitamente molto vaghi. Proprio nel 1978 ci fu l'11° campionato mondiale di calcio: "Argentina'78" e la coppa del Mondo fu vinta proprio dalla squadra nazionale Argentina. Tutto il mondo parlava di pallone, di calciatori, giornali, telegiornali, trasmissioni televisive...ma del mistero dei "desaparecidos" nessuno ne parlò. L'espressione **desaparecidos** significa letteralmente "persone fatte scomparire"

Solo con la pubblicazione del rapporto "**Nunca más**", si ricostruì una parte degli avvenimenti: molti ragazzi furono imbarcati a bordo di aerei militari, sedati e lanciati nell'Oceano Atlantico col ventre squarciato da una coltellata affinché i loro corpi fossero divorati dagli squali, altri furono rinchiusi in centri di detenzione ed uno di questi fu la scuola di addestramento della Marina Militare ESMA, a Buenos Aires. Un altro episodio fu quello che passò alla storia come

“la notte delle matite spezzate”, un'operazione di repressione organizzata contro i movimenti studenteschi delle scuole superiori. Il pretesto per arrestarli, fu la manifestazione degli studenti contro l'abolizione, del “boletto estudiantil”, un tesserino studentesco che consentiva sconti sui libri di testo e sui trasporti. Questi ragazzi furono sequestrati, sottoposti ad indicibili torture, violentati e uccisi. Molte donne partorirono mentre erano detenute, anche loro furono uccise, ed i loro figli furono affidati a famiglie di militari o poliziotti.

La denuncia e la scoperta degli orrori avvenuti in Argentina si deve alla coraggiosa azione delle Madri di Plaza de Mayo, madri, che con una protesta pacifica, sfidando il regime e riuscirono a far conoscere all'opinione pubblica il dramma che stava avvenendo nel loro Paese. La sparizione forzata è un fenomeno che si è verificato anche in altri paesi nel mondo ed in altri momenti storici. È stata riconosciuta come crimine contro l'umanità...

...qui si fa l'Italia o si muore... -G. Garibaldi -

Molti anni fa partimmo con la mia compagnia di teatro in Nicaragua per conoscere la realtà di un popolo che aveva cercato la libertà un popolo che ha mostrato al mondo intero una dignità esemplare combattendo per realizzare un sogno di libertà...un viaggio itinerante in cui incontrammo molti uomini, molte donne e molti bambini tutti conoscevano il sapore della guerra e dell'amore per la libertà. Un musicista rivoluzionario “El Guadalupano” che mi regalò una registrazione della “messa campesina” chiedendomi di ricordare ai fratelli italiani che: *“qui in Nicaragua c'è un popolo che ama la sua patria e lotta per la sua patria”*. Partendo dal romanzo di Massimo Carlotto in un viaggio itinerante fra esperienze vere di uomini e donne, affrontiamo un tour che è la testimonianza su alcune verità dell'umanità e di cui si parla molto poco, ma oggi è conosciuta grazie a una battaglia condotta principalmente dalle donne: madri e nonne, che con la forza della determinazione, e dell'amore per i propri figli, hanno scritto una pagina della storia unica e straordinaria fatta di amore dolore e coraggio. La libertà è certamente qualcosa che gli uomini possono conquistare, ma, una volta trovata, bisogna combattere ogni giorno per mantenerla. *Grazie alla vita, che mi ha dato tanto, mi ha dato il riso e mi ha dato il pianto, così distinguo gioia e dolore, i due materiali che formano il mio canto...*

Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente.
(Bertolt Brecht)